

Per la diffusione straordinaria hanno risposto all'appello dell'Unità

Per il	LIVORNO	12.000 copie
21	FIRENZE	26.000 »
Gennaio	AREZZO	2.400 »
	ROMA	aumento di 5.000 »

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la diffusione straordinaria hanno risposto all'appello dell'Unità

Per il	FIRENZE	65.000 copie
24	LIVORNO	30.000 »
Gennaio	PISA	28.000 »
	SIENA	21.000 »
	AREZZO	10.000 »

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 20

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Ai tempi della legge-truffa

Per un anno intero — ricordiamoci — i democristiani hanno gridato al quattro venti la necessità di un governo stabile, a larga base che godesse in Parlamento addirittura di una maggioranza assoluta prefabbricata. In nome di tale necessità — definita questione di vita o di morte per la democrazia — hanno fatto la legge-truffa, hanno stracciato i regolamenti della Camera e del Senato, e aprendo una pericolosa lacerazione, hanno messo in subbuglio l'Italia. Hanno paralizzato per sette mesi, rinviando leggi, bloccando i bilanci, accantonando questioni pressanti di pane e di lavoro. Tutto ciò — ricordiamoci — in ossequio all'esigenza nazionale di un governo stabile.

Lunedì sera gli italiani hanno appreso che quegli stessi democristiani avevano costituito ancora una volta un governo minoritario, il solo per i democristiani, ma non per il paese. E se sarà rovesciato al primo ingresso in Parlamento, la crisi sarà ancora più nera. Il governo così « tonificante » — secondo le previsioni correnti — se vivrà, si salverà con le astensioni di questo o quel partito; e neppure una astensione, negoziata in base a un chiaro accordo politico, ma strappata all'ultima ora, probabilmente alle soglie del voto. Dunque un governo condizionato, che campeggerà calando i voti da una parte e dall'altra: tanto solido e qualificato che ancora oggi — a ministro costituito e mentre i neo-ministri siedono per approvare il programma — non sanno dire se esso porterà verso la socialdemocrazia o verso i monarchici. Presidente del Consiglio, ministri, direzione del programma, tutto con severa impudenza le due ipotesi, pronti a servirsi degli uni o degli altri, o meglio altri ancora degli uni e degli altri insieme: tanto, non è altro che il solito gioco di potere, spalanca il cuore a chi non si chiede sbalordito che razza di programma politica sia questo che può realizzarsi indifferente con gli agrari meridionali o con il ceto medio e borghese che segue Saragat.

Più spettacolare ancora si fa l'imbroglione, quando dalle frotte esterne che dovrebbero tenere in piedi questo governo uno zoppo, si accende a dare le cose all'interno. Ammettiamo che sia vera l'ipotesi di un mutamento, di un governo di apertura sociale. Come è possibile, allora, che restino agli stessi poteri le chiavi dei grossi nomi, che hanno fatto la vecchia politica economica, quella che ha ridimensionato le industrie, dato via libera al finanziarismo, straziato la riforma agraria? E anzi si aggrava ad essi il rincalzo di buoni come l'Alidisi, di conservatori come il Medici — avversari confessi della riforma agraria — come se questa ignoranza — forefetta — lombarda che è il Dell'Amore, aiutato dagli urti — di tutta la stampa industriale del Nord — ammettano invece che un governo di apertura sociale, una sola delle sue carte rimaste in mano, è allora per loro: hanno rovesciato Pella? Domandateci una spiegazione del caso Alidisi, questa operazione straordinaria di trasfusione politica. Quelli che lo avevano organizzato, che intorno al suo nome aveva fatto crollare il ministero Pella, appena diventato presidente del Consiglio l'imbarca nel governo. Quando era Pella presidente del Consiglio, Alidisi era tale nemico delle riforme da giustificare una crisi: oggi è Alidisi presidente e Alidisi diventa una colonna di un governo di apertura sociale. Ne il presidente capace di tale trasformazione metamorfica, ne l'oggetto della metamorfosi — sentono il bisogno di dare un chiarimento. Il prodigio di straripa, in parazione, appare uno scherzo.

Quando si cerca una « chiave » di simile paradosso, l'unica che si trova — viva la faccia della sinistra — è quella data dal Corriere della Sera: il quale confessa che questo governo paranoico è fatto in funzione degli interessi del partito democristiano e dei suoi conflitti interni, dunque non degli interessi del Paese. E tutto ciò avviene dopo che il Paese è stato ad aspettare per sette mesi la chiarificazione in seno alla Democrazia cristiana, la Democrazia cristiana ha già segnalato alla nazione, in

IL MINISTERO FANFANI NASCE MORTO SOTTO IL SEGNO DELL'AVVENTURA

Il PNM e il PSDI confermano il voto contrario al governo

Il giuramento dei ministri e la nomina di ben 31 sottosegretari - Il "no.", di Covelli Aspra polemica dei socialdemocratici Vigorelli e Saragat contro il monopolio clericale

I nuovi ministri hanno prestato giuramento ieri mattina nelle mani del Capo dello Stato. La cerimonia si è svolta come di consueto nella sala della Madonna della Sapienza, secondo il protocollo. La gioia dei ministri per aver conservato il conquistato seggio ministeriale era però offuscata dal presentimento e dal timore di essere sbalzati via dal voto del Parlamento che incombe. Al termine della cerimonia Fanfani ha fatto ai giornalisti brevi dichiarazioni di maniera, precisando che non intende dire nulla di impegnativo « in quanto il Parlamento ci attende, e davanti al Parlamento esporremo il programma di questo governo. Ciascun partito prenderà le proprie responsabilità, così come il governo prenderà le sue ».

Livide, cerimonie si sono svolte successivamente nei vari ministeri, dove è avvenuto lo scambio delle consegne tra i vecchi titolari e i nuovi ministri che ad essi

han fatto lo sgambetto. Alle 17 si è riunito il primo Consiglio dei Ministri, con il quale è entrato nella sala consiliare di fotografi. Come primo atto, il Consiglio ha proceduto alla nomina del sottosegretario alla Presidenza nella persona del lufaniano Massimo Ruman. Quindi sono stati nominati tutti gli altri sottosegretari. Ecco la lista: alla Presidenza (Ruman) sport, stampa e informazioni, Russo (rapporti col Parlamento); Ermini (spettacolo), Lucifredi (riforma burocratica); agli Esteri Benvenuti e Damico; agli Interni Bisori e Maxia; alla Giustizia Rocchetti; al bilancio Ferrati Aggradi; alle finanze Castelli e Reale; al tesoro Arcaini, Vismara e Mott (pensioni) e danni di guerra; alla difesa Bosco e Martino; alla Istruzione Scaglia; ai lavori pubblici Colombo; all'agricoltura Riccio e Vetrone; ai trasporti Mannironi; al lavoro Pugliese e Scaglia; all'Industria Battista e Quarello (artigianato).

Il loro compiacimento. Tuttavia la fitta rete di interessi stabilita attorno alla Casa del Governo ha salutato con gioia la conferenza « con poteri rafforzati » dell'on. Campilli alla presidenza del Consiglio. La riforma agraria era stata propugnata nei giorni scorsi dalla FIAT, dall'Alleanza, dagli elettrici, dalla Montecatini, cioè da coloro che, soli, hanno tratto confortanti profitti dalla politica della Cassa e viene definita « ottima decisione » da 24 ore.

L'ingresso di Alidisi nel governo, al dicastero dell'Industria, è l'evento che ha suscitato forse le più entusiastiche acclamazioni negli ambienti padronali. Sul programma di Fanfani, secondo il quale il governo si è dato il compito di « dare una svolta alla politica industriale », Alidisi, Medici, Dell'Amore, Campilli, dei ministri « finanziari » Vanoni, Gava, Zoli, nonché dei ministri « politici » Piccioni e Andreotti.

Soddisfatto «24 ore»
I più soddisfatti appaiono gli esponenti dei gruppi minoritari. Il quotidiano «24 Ore» scriveva, ad esempio, che l'assegnazione del Commercio estero al prof. Giordano Dell'Amore, « giudicata una mossa vincente », è il segno della « mercantile ed esportatrice milanese ed italiana », e subito aggiungeva di sapere per certo che « sarà sviluppata la politica degli sgravi fiscali all'esportazione e la promozione degli italiani e degli orientamenti del prof. Dell'Amore, basati sul testo citare l'elenco delle sue attuali cariche: presidente delle Casse di Risparmio delle provincie lombarde, presidente dell'Associazione nazionale degli Istituti di credito; vice presidente dell'Associazione internazionale del Risparmio; vicepresidente della Confederazione internazionale del Credito agrario; presidente della Camera di Commercio di Milano. Un bell'esempio di cumulo di cariche ».

L'accesa polemica dei gruppi minoritari in seno alla compagnia capitalista italiana sarebbe confermata da una notizia assai recente, secondo la quale il governo Fanfani, per dare un colpo alla politica di « grande stampo », si è dato il compito di « dare una svolta alla politica industriale », Alidisi, Medici, Dell'Amore, Campilli, dei ministri « finanziari » Vanoni, Gava, Zoli, nonché dei ministri « politici » Piccioni e Andreotti.

La nomina del prof. Giordano Dell'Amore a ministro del Commercio con l'estero è stata salutata con entusiasmo dai grandi industriali lombardi che sanno evidentemente di poter contare su di lui.

Quando si cerca una « chiave » di simile paradosso, l'unica che si trova — viva la faccia della sinistra — è quella data dal Corriere della Sera: il quale confessa che questo governo paranoico è fatto in funzione degli interessi del partito democristiano e dei suoi conflitti interni, dunque non degli interessi del Paese. E tutto ciò avviene dopo che il Paese è stato ad aspettare per sette mesi la chiarificazione in seno alla Democrazia cristiana, la Democrazia cristiana ha già segnalato alla nazione, in

la sua legge di aumento delle tasse universitarie. Il Rocchetti, che resta alla Giustizia si rese invece celebre per la costanza con cui sostiene alla Camera tutte le leggi di aumento dei fitti e di strati; la tempra di clericale di Scaglia e un troppo noto. Come queste nomine, con un velenoso saluto al disarcionato Pella, e con un breve comunicato che specificava le varie mansioni dei ministri senza nominarli, gli ecci, il Consiglio dei Ministri si è concluso.

Allo stato delle cose, la situazione del governo appare di per sé. Se il governo si presentasse oggi al voto delle Camere, cadrebbe senz'altro. Esso avrebbe i voti dei democristiani, e forse quelli dei liberali e dei repubblicani. 284 voti contro i 283 che sono necessari per tenere la maggioranza.

I monarchici hanno infatti, ulteriormente precisato che il comunicato dei loro gruppi parlamentari annuncia non una astensione bensì un voto contrario all'attuale governo.

Il trio finanziario
Con noi minore tranquillità i gruppi minoritari e agrari guardano con sospetto i nuovi dicasteri finanziari. Se restava Pella era meglio, scrissero, perché è l'interlocutore di quella cosiddetta « linea di stabilità monetaria » che ha rovinato la vita media e piccola industria e il commercio, senza affatto proteggere la linea tutta la vita Vanoni (bilancio), Gava (Tesoro), Zoli (finanze), integrato dalla permanenza del prof. Montebelli alla Banca d'Italia, da pieno affidamento di continuità dell'attuale politica fiscale e creditizia. Continuità che, applicata in tutti i settori della Amministrazione (rappresentazione della legge delle rappresentanze di finanza, ecc.), appare la più logica spiegazione dell'ottima accoglienza riservata dal capitale monopolistico italiano alla lista del Ministero.

Il fascista Rossi Passavanti
Presid. della Corte dei Conti
L'agenzia ufficiale «Afp» ha dato ieri notizia che il Consiglio dei Ministri ha provveduto alla nomina a Presidente della Corte dei Conti del fascista Elio Rossi Passavanti, noto per essere stato uno dei più accesi oppositori del governo Fanfani, e soprattutto per aver votato la legge istitutiva del Tribunale amministrativo.

Un eroico operaio
Ma se in un primo momento la fama di eroe, data da un gas che avanzava, era dettata da un compressibile e non da un istinto di sacrificio, ha doppiamente messo in rilievo negli occhi degli operai, il terribile dramma che si sarebbe abbattuto sulla popolazione se qualcuno non avesse provveduto in tempo a tamponare la falla prodotta dalla tubazione. E a questo punto la decisione fu raggiunta: quando il segretario del partito socialista, il questore e altre autorità, essi i dott. Bertozzi, della direzione dello stabilimento, nel tentativo di « minimizzare » l'entità della sciagura e delle sue conseguenze, ha « assicurato » che non era accaduto niente di serio e che « il danno principale lo avevano sofferto le piante » Tali affermazioni hanno suscitato profonda indignazione fra gli operai che a decine hanno corso oggi un pericolo mortale. Resta il fatto — di cui hanno accertato le equità — che per tristezza si è rotta e che solo la prontezza di spirito e l'eroismo di alcuni operai e vigili del fuoco hanno impedito un disastro.

VITO VERASTRO
La Direzione del Partito si riunisce lunedì
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma il mattino di lunedì, 25 gennaio 1954.

VERGOGNOSA RAPPRESAGLIA IN AMERICA CONTRO L'AVV. BLOCH
Il difensore dei coniugi Rosenberg minacciato di espulsione dall'albo
NEW YORK, 19. — Una vile rappresaglia è stata messa in atto dal governo americano contro l'avvocato Emmanuel Bloch, il legale che con tanta passione, con tanta abnegazione, con tanta lealtà, lotta sino all'ultima ora per strappare alla ingiustizia la sedia elettrica di due innocenti coniugi Rosenberg.

DOPO VENTI MESI DI INGIUSTA DETENZIONE

I partigiani di Oderzo sono stati scarcerati ieri

La Procura generale della Repubblica ha accolto la tesi di Terracini e Berlinguer per l'applicazione dell'indulto a favore dei sette valorosi combattenti



Il gruppo dei partigiani di Oderzo festeggiava nella sede del Comitato di solidarietà democratica subito dopo la scarcerazione. In mezzo a loro è il compagno Umberto Terracini

Bussi investita da gas di cloro

Decine di operai e cittadini intossicati dalle esalazioni del gas fuoriuscito da una cisterna della Montecatini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bussi (Pesera), 19. — Una grave sciagura, le cui proporzioni non hanno uguali nell'aspetto del disastro, grazie alla abnegazione e all'eroismo degli operai, si è verificata stamane alle ore 11 nella « Valle della morte », tristemente famosa per la caduta di sciagure sul lavoro che si vanno verificando da anni negli stabilimenti della Montecatini di Bussi.

Bambini salvati
Altri si prodigarono nella opera di soccorso dei compagni colpiti dal gas e delle persone che, abitando nelle vicinanze, rischiavano di essere colpite dalle esalazioni. Giustamente, con compagno Terracini, vennero condannati a trent'anni di reclusione. Da Terracini, infine, il 19 maggio del 1953 i sette partigiani furono trasferiti al carcere di Regina Coeli.

Un eroico operaio
Ma se in un primo momento la fama di eroe, data da un gas che avanzava, era dettata da un compressibile e non da un istinto di sacrificio, ha doppiamente messo in rilievo negli occhi degli operai, il terribile dramma che si sarebbe abbattuto sulla popolazione se qualcuno non avesse provveduto in tempo a tamponare la falla prodotta dalla tubazione. E a questo punto la decisione fu raggiunta: quando il segretario del partito socialista, il questore e altre autorità, essi i dott. Bertozzi, della direzione dello stabilimento, nel tentativo di « minimizzare » l'entità della sciagura e delle sue conseguenze, ha « assicurato » che non era accaduto niente di serio e che « il danno principale lo avevano sofferto le piante » Tali affermazioni hanno suscitato profonda indignazione fra gli operai che a decine hanno corso oggi un pericolo mortale. Resta il fatto — di cui hanno accertato le equità — che per tristezza si è rotta e che solo la prontezza di spirito e l'eroismo di alcuni operai e vigili del fuoco hanno impedito un disastro.

VITO VERASTRO
La Direzione del Partito si riunisce lunedì
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma il mattino di lunedì, 25 gennaio 1954.

VERGOGNOSA RAPPRESAGLIA IN AMERICA CONTRO L'AVV. BLOCH
Il difensore dei coniugi Rosenberg minacciato di espulsione dall'albo
NEW YORK, 19. — Una vile rappresaglia è stata messa in atto dal governo americano contro l'avvocato Emmanuel Bloch, il legale che con tanta passione, con tanta abnegazione, con tanta lealtà, lotta sino all'ultima ora per strappare alla ingiustizia la sedia elettrica di due innocenti coniugi Rosenberg.

LOTTE SEMPRE PIU' INTENSE PER I SALARI E CONTRO I LICENZIAMENTI NEL «TRIANGOLO INDUSTRIALE»

Gli operai dell'Ilva sfilano in corteo per le vie di Savona Sciopero all'Ansaldo di Genova contro i licenziamenti

Primi successi a Milano - Sciopero di mille minatori italiani, sloveni e austriaci nelle cave di Predil - Le decisioni della CISL

Rapelli e i «crumiri»

Ringrazio l'on. Rapelli della risposta agli interrogativi che io avevo posto col mio articolo pubblicato dall'Unità del 14 gennaio. Resta così precisato che anche l'on. Rapelli è contrario al sindacato aziendale, quindi fra gli uomini che occupano il movimento sindacale nessuno è favorevole al sindacato di fabbrica. La manovra di Valletta ha fatto cilecca, i sostenitori del suo sindacato rimangono solo i cinque traditori che giustamente la CISL ha escluso dal suo seno.

Non posso però condividere l'impostazione che l'amico Rapelli dà al problema del «crumiraggio». In tutta la storia del movimento operaio italiano e dei paesi capitalistici, «crumiri» è quel lavoratore che, malgrado la decisione di sciopero della organizzazione sindacale, lavora ugualmente.

Se i lavoratori avessero aspettato dalla classe dirigente le regolamentazioni legali dello sciopero è evidente che avrebbero dovuto aspettare un bel pezzo ancora. Il diritto di sciopero, e lo sa bene anche l'on. Rapelli, è stato conquistato dai lavoratori con le loro lunghe e dure lotte contro il padronato che non voleva concedere le giuste rivendicazioni e contro i «crumiri».

E in tutto il mondo capitalistico le organizzazioni sindacali ed i lavoratori stessi sono sempre stati molto duri contro il crumiraggio. Basta ricordare il recente caso verificatosi in Inghilterra dove, durante lo sciopero dei metallurgici, un lavoratore addetto alle gru, che fece il crumiro (unico in tutta quella grande massa in movimento), fu punito dall'organizzazione sindacale con l'esilio per sei mesi. Nessuno potrà parlare con lui, oltre gli stretti contatti di lavoro, per tale tempo.

Non basta essere contrari ad una decisione per avere il diritto di fare il «crumiro», così vogliono le regole più democratiche della vita associativa. Il caso dei cinque traditori di Torino, ai quali accenna Rapelli nel suo telegramma, non è un esempio di rottura con le posizioni di un sindacato ma costituisce un vero atto di crumiraggio organizzato d'accordo con la direzione della FIAT per tentare di creare quella organizzazione sindacale di Valletta alla quale anche Rapelli è contrario. Essi non erano iscritti all'UIL, che non aderì allo sciopero, e dovevano perciò seguire la decisione della propria organizzazione e reclamare la decisione era da loro ritenuta sbagliata. I lavoratori debbono sviluppare le loro lotte, che sono sempre lotte di progresso e di civiltà, perché ridurro lo sfruttamento e portare a limiti ragionevoli i profitti dei padroni (ed in qualche caso combattere talune manifestazioni di gruppi di privilegiati che insultano la miseria e la fatica del lavoro) e la funzione specifica delle organizzazioni sindacali.

Chiarire il concetto e la figura del «crumiro» è una necessità per la stessa vita democratica dell'organizzazione sindacale e per una sana tranquillità sui posti di lavoro. Prima che il fascismo iniziassero la loro onesta lotta contro il crumiraggio, non la si era mai vista. Onesta e grande morale dei lavoratori! Spesso egli cambia fabbrica piuttosto che subire tale umiliazione. Ora c'è l'intimidazione con la minaccia del licenziamento, cioè della fame, e spesso il lavoratore deve sopportare certe ricattatorie situazioni perché se non trovasse altra occupazione. Ritornare alle vecchie posizioni e tradizioni in materia di crumiraggio è dunque un passo avanti.

In questa situazione, la miseria e la disoccupazione, ed in certo qual modo anche la scissione sindacale, hanno permesso un effimero successo al padronato, dico effimero perché la resistenza padronale quando poggiava sul crumiraggio è destinata sicuramente a fine ingloriosa.

Non ho capito bene quanto i giornali di domenica scorsa hanno pubblicato sull'intenzione dell'on. Rapelli di iniziare contatti per indire una «costituente sindacale» a Torino. Con chi si dovrebbe realizzare? Vi dovrebbero partecipare gli uomini che sono stati esclusi dall'organizzazione sindacale alla quale appartenevano perché hanno fatto i crumiri per aprire poi la via al sindacato di Valletta? In queste condizioni non potrebbero partecipare altri lavoratori?

La migliore costituzione è un'opera di moralizzazione sulla strada della vecchia tradizione dei lavoratori italiani, un'azione che crei le condizioni per una larga unità nelle lotte del lavoro. Mentre i lavoratori lottano contro la inaffidabile resistenza della Confindustria a concedere un sia pur piccolo mi-

glioramento dei salari e degli stipendi, la nostra azione deve impedire che altri lavoratori, con pretesti assurdi, si schierino contro la lotta e contribuiscono a rafforzare la resistenza della Confindustria.

Vi è un grande lavoro che possiamo fare insieme, amico Rapelli, indipendentemente dalle nostre opinioni politiche, e cioè lavorare per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, farli unire su tutti i problemi sui quali non vi è dissenso in modo che da questa unità le organizzazioni padronali possano trarre motivo di scontento.

Su questo piano anche la questione del crumiraggio troverà più facile risoluzione, ad onore delle nostre lotte, dei nostri lavoratori e delle nostre organizzazioni sindacali.

GIOVANNI ROVEDA

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA TRAGEDIA DI CAMPAGNA

Una donna ha confessato di aver ucciso il Magliano

Il cadavere del possidente è stato scoperto da due bimbi in un uliveto - Colpevole dell'omicidio è Vita Mirra, moglie di Giuseppe Magliano sospettata fino a ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO, 19 — Il dramma di Campagna ha registrato oggi due avvenimenti che sembrano quasi definitivamente, questa volta, porre fine a tutta la tragica vicenda: il cadavere di Pasquale Magliano è stato finalmente ritrovato questa sera e pochi minuti dopo il cadavere di Giuseppe Magliano è stato annunciato che è stato individuato il vero colpevole dell'assassinio, nella persona della moglie di Giuseppe Magliano. Su costui, invece, fino a oggi pommeriggio cadeva il sospetto di essere l'autore dell'omicidio, e questa mattina era stato addirittura come tale denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ma veniamo al primo fatto. Oggi pomeriggio, due ragazzetti del luogo giocavano nel bosco di uliveti, silo nei pressi della casa dell'ucciso — luoghi che già erano stati attentamente ispezionati dalla polizia — quando, ad un tratto, uno di essi scorse una canna che scavava per terra un vago zampino, emettendo dei fremiti mugolii. Pensando che avesse scavato il rifugio di un animale, il ragazzo intrompeva il suo gioco e si avvicinava alla bestia, chiamando a sé il compagno. Dopo poco, un braccio umano emergeva dal tereno.

L'allarme

Terrorizzati, i due bambini si precipitarono urlando a dare l'allarme in casa del Magliano e conducevano sul posto i figli di questi, Antonino e Giacomo, e i fratelli Vito, Carmine e Giuseppe. La terra dalla quale sporgeva il braccio appariva mossa e così, con poca fatica, si poteva procedere a trarre alla luce il cadavere. Poco dopo, da Ebboli, accorrevano tutti i carabinieri della locale caserma, accompagnati dal Pretore.

Tra tutti gli uomini presenti nel tragico uliveto, dominava ormai un solo pensiero: la sicurezza che l'assassinio doveva effettivamente essere quel Giuseppe Magliano, vicino di casa e omologo, ma non parente, dell'ucciso, che nella stessa mattinata i carabinieri inquisivano avevano indicato, nella denuncia conclusiva all'A.G., come il presunto assassino.

Infatti quel punto dell'uliveto, che si trova, grosso modo, tra le case delle due famiglie omonime, distava dalla casa di Giuseppe Magliano soltanto un centinaio di metri.

Nello stesso tempo in cui avvenivano i fatti descritti, Salerno una giovane donna era sottoposta a sempre più stringenti interrogatori tendenti a rivelare la natura dei suoi rapporti col povero possidente scomparso. Si trattava di Vita Mirra, la moglie dell'ucciso, sospettata di essere stata oggetto della torbida passione che portò al delitto.

Si riteneva infatti che la gelosia avesse accecato il marito, messo sull'avviso dalle voci che correavano a proposito dei rapporti intimi fra sua moglie e Pasquale Magliano. Conduceva l'interrogatorio il maggiore dei carabinieri Vincenzo Pietracaprina; più volte già egli aveva interrogato i due coniugi separatamente e successivamente assieme, approfondendo tenacemente il solo delle contraddizioni.

Alla fine, questa sera, dopo un ennesimo confronto tra i due, la donna, rimasta so-

lita del lavoro venete che sarà presieduto dal segretario della CGIL Bitossi e dal vicesegretario della CGIL, Foa.

Le lotte aziendali vanno acquistando maggiore importanza dopo le decisioni del «triangolo industriale». Da Milano giungono notizie di vasti movimenti in numerose fabbriche.

Particolare soddisfazione ha suscitato la vittoria — ottenuta nei giorni scorsi — nella cartiera Dell'Orto, dove una serie di scioperi hanno costretto la direzione a ritirare le sospensioni decretate a carico dei membri della C.I.

Frattanto alle Cave di Predil, in provincia di Udine, mille operai italiani, sloveni e austriaci delle miniere Raib sono scesi in sciopero in perfetta unità per ottenere il pagamento dei salari arretrati e della gratifica natalizia e per protestare contro il tentativo di ridurre i premi di produzione da 10 mila a 4 mila lire mensili: la ditta vorrebbe rivisitare così, sugli operai le conseguenze del tra-

collo dei prezzi del minerale di zinco e di piombo dopo la fine della «congiuntura coreana».

Oggi a Genova i lavoratori del «complesso Ansaldo» astengono dal lavoro dalle 10 alle 11 per reagire contro l'ondata di sospensioni minacciate dalla direzione, in disprezzo al voto parlamentare contro i licenziamenti nelle aziende controllate dallo Stato.

Una grande manifestazione contro i piani di smobilitazione dell'ILVA, si è svolta ieri a Savona dove tutte le maestranze del complesso hanno preso parte ad un corteo per le vie cittadine. Una commissione di lavoratori accolti dalle autorità ha reclamato il loro intervento affinché venga stroncata la politica dei licenziamenti adottata dai massimi dirigenti dell'IRI.

Anche la CISL, sta stringendo i tempi — in vista — come è detto in un comunicato delle nuove azioni per la vertenza del conglobamento. Ieri si è tenuto a Milano, sotto la presidenza dell'on. Pastore un convegno dei segretari nazionali delle principali categorie dell'industria, il quale ha confermato l'opportunità di tenere congiunto il problema del conglobamento con quello dei contratti di categoria scaduti e non rinnovati, e ha stabilito di procedere ad una nuova presa di contatto con la Confindustria nell'intento di compiere un ultimo sforzo per avviare la vertenza ad una specifica soluzione. «Se l'iniziativa confederale restasse senza risultato — dice il comunicato — l'Esecutivo confederale già convocato per la mattina del giorno 27 p.v. è impegnato ad adottare le conseguenti decisioni».

Una bandiera dei giovani comunisti triestini ai giovani romani

Domenica scorsa ha avuto luogo a Trieste l'assassinio dell'Attilio del P.C. del T.L. di Trieste, la quale ha ascoltato un discorso del compagno Leonardo D'Onofrio sulla lotta dei comunisti italiani per migliorare i metodi di direzione delle organizzazioni di partito e di massa. Durante la riunione, i giovani comunisti di Trieste hanno consegnato al compagno D'Onofrio una bandiera rossa con l'emblema della città, destinata ai giovani comunisti di Roma. In segno di saluto e di incitamento nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. Il compagno D'Onofrio lunedì

Continuati i fermi operai a Milano

MILANO, 19 — Oltre un centinaio di fermi di persone sospese, sono stati operati la scorsa notte dalla polizia. L'operazione, cui altre seguiranno nelle prossime notti, è stata ordinata dal questore in seguito alla recrudescenza della delinquenza cittadina.

Perplesità

Immediatamente l'apparato si metteva in moto, i carabinieri e i fonogrammi, alcuni agenti parlavano per Campagna. Ma i giunti, trovavano già sul posto il Pretore di Ebboli e la salma completamente dissepolta.

Negli ambienti della Questura di Salerno, dove il colonnello dei carabinieri Dentice, ha tenuto stasera una conferenza stampa, si ritiene che la autorità, pur riconoscendo la importanza della confessione della Mirra, non accolgono la veridicità e il beneficio dell'inventario, specie per quanto riguarda la sua asserita esclusiva responsabilità nell'occultamento del cadavere.

A questo punto, è evidente, sorgono in chi abbia seguito le fasi della complessa vicenda, alcune più che naturali perplessità. Tutti ricordano come, dopo la scomparsa del Magliano, circolassero le ipotesi più disparate, e come venissero effettuati dai carabinieri numerosi fermi, arrivando persino ad una opera di piantonamento di numerosi capi della zona. Tutti ricordano come, finalmente, un mese dopo la tragica scomparsa del Magliano, le indagini prendessero una precisa direzione — di delitto passionale — e come il colpevole venisse ricercato nell'ambiente vicino alla famiglia del piccolo possidente e nella famiglia stessa. Infine, si arrivò ad affermare con sicurezza che il colpevole era Giuseppe Magliano, il quale venne sottoposto a estenuanti interrogatori e, nonostante la sua ferma proclamazione

di innocenza, denunciato alla Autorità giudiziaria. Tutto ad un tratto, nel corso di poche ore, l'assassinio è un altro. L'opinione pubblica non può certo considerarsi pienamente soddisfatta anche se, è giusto riconoscerlo, il «caso» non si presentava tra i più facili.

GIUSEPPE MANZIONE

Odiosa sentenza del «tribunale» FIAT

Un vecchio operaio licenziato arbitrariamente dalla Grandi Motori dopo 26 anni di servizio

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 19. — La Direzione della Fiat Grandi Motori ha licenziato ieri un altro lavoratore. La motivazione del licenziamento è assurda e gravissima: l'operaio Giovanni Scaf è stato licenziato perché a tavola durante l'ora della refezione ha fatto legge ad un suo compagno di lavoro un biglietto di convocazione ricevuto dal sindacato. Giovanni Scaf è un provetto aggiustatore. Egli ha trascorso 26 anni, quasi la metà della sua vita alla Fiat.

Questa la motivazione della sentenza che lo getta a 61 anni sul lastrico: «ha distribuito nell'interno dello stabilimento manifesti non autorizzati». Per questo «reato», che non è contemplato da nessun Codice, Giovanni Scaf è condannato alla disoccupazione.

Qualcuna delle spese pagate dalla Fiat ha visto lo Scaf mostrare il biglietto di convocazione ed ha riferito al servizio di sorveglianza. Il «tribunale privato» della Fiat si è subito riunito. L'«accusato» è stato invitato a presentarsi. E' iniziato l'interrogatorio. Il vecchio Scaf non si è lasciato intimidire: troppi anni ha passato alla Fiat per non sapere che, una volta davanti al tribunale, non ci sarebbe stata via di scampo per lui.

Ha detto che non aveva commesso nessuna infrazione ai regolamenti, facendo leggere al suo compagno la convocazione; ha detto che nell'ora di refezione i collettori sindacali possono svolgere la loro attività.

Il suo esempio di coraggio, di onestà, non sarà replicato dai suoi compagni di lavoro. Essi stringeranno le file e continueranno anche per lui, la battaglia che dovrà porre fine ai sistemi della Fiat, ai tribunali privati, ai licenziamenti di rappresaglia. Sarà permettere la sua riparazione, la giustizia commessa contro un vecchio, valoroso combattente, che dovrà far sì che Giovanni Scaf insieme a tutti gli altri licenziati dalla Fiat, rientri a testa alta nella sua fabbrica.

PIERO NOVELLI

Con il miraggio di costruire case truffarono milioni a romani e torinesi

Le prime udienze del processo della «città giardino» - Il «quartetto romano» e le case su Monte Mario - Bardanzellu avvocato difensore - Parlano i truffati

TORINO, 19 (P.N.). — Si è iniziato il processo, detto della «Città Giardino», contro gli imputati di una consociata truffa all'austriaca, di cui negare le responsabilità e l'imprenditore Vittorio Carosso che è tuttora latitante, il quale agì a Torino e in parte, anche a Roma. Gli imputati sono numerosissimi: Alessandro Viale, già milite della «Folgor», Ruggiero Genovese, già delle SS italiane, la sorella di costui ex-assaltatore fascista, Pietro Malina, Emilio Bo, la moglie del Carosso e i due figli Giuseppe e Anna. Riccardo Bianchi, Giacomo De Panis, Lauro Campolongo.

Nel 1947 Vittorio Carosso, privo di mezzi e di troppi aruspici, fondò la cooperativa edilizia torinese. Riuscì ad ottenere cospicui anticipi da numerose persone e in pochi mesi dissipò circa 32 milioni di lire, quindi con lo aiuto di Alessandro Viale e di Campolongo, costituì cooperative analoghe a Novara e a Roma. Le case, naturalmente non vennero costruite mai e Carosso scomparve dalla circolazione nel 1950 non appena fu sotto processo. Stasera, dopo le deposizioni della moglie dei figli del Carosso, è stata letta la deposizione scritta dell'imputato Bernardino Massari di Roma, latitante. Costui faceva parte del «quartetto» romano (costituito da De Panis, del Campolongo e dei Ruggiero Genovese) incaricato, tramite la società «Cassa», di costruire sui declivi del Monte Mario un'altra «Città giardino».

Sarebbe quindi la volta di ascoltare la deposizione di un altro latitante, il curatore del fallimento della società torinese «Città giardino», ma i difensori degli imputati, fra i quali si distingue l'avvocato romano Basanzellu, si accaniscono per ottenere una nuova perizia contabile su tutta l'attività finanziaria della società. Si tratta di un evidente tentativo di procrastinare indefinitamente il processo, di ingarbugliare ancor più la già complessa vicenda. Giustamente la Corte respinge la richiesta dei difensori. Parla dunque, fra le continue interruzioni degli avvocati, il prof. Cerri: egli dice che 50 milioni mancavano all'atto del dissesto senza giustificazione. Altre decine di milioni di lire risultavano come versati per questo o quello scopo, ma poi non se ne è trovata più traccia. Ne risulta una truffa che si aggira sul trecento milioni di lire. Gli altri testi a carico saranno ascoltati domani.

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEURALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antineuralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

canzone
di
Bacco

Quant'è bella giovinezza
Che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia:
Di duman non c'è certezza.

Donne e giovinetti amanti,
Viva Bacco e viva Amore!
Ciascun suoni, balli e canti!
Arda di dolcezza il core!
Non fatica, non dolore!
Chi c'ha a esser, convien sia.
Chi vuol esser lieto, sia:
Di duman non c'è certezza.

Lorenzo il Magnifico conclude
così la sua celebre canzone...
e noi con l'imito a brindare
alla salute dei vostri ospiti

vinrosa



festa in tavola con vinrosa Bertolli

KRONE

Per il grande afflusso di pubblico
e per dare occasione a tutti di
vedere gli spettacoli

PROROGA di 4 GIORNI

Ultimo spettacolo inderogabilmente
Domenica 24 Gennaio

Tutti i giorni Due spettacoli: ore 16 e 21 precise
IL PIU' GRANDE CIRCO D'EUROPA

VIALE TRASTEVERE Cassa Circo 500-857

LEGGETE

Rinascita

Pelliccerie Mapil

COLLEZIONE 1953-1954

Via Campo Marzio, 69

- le pelli superiori
- la classe dei modelli
- la finezza nella esecuzione

MAKARENKO
POEMA PEDAGOGICO
PP. 610
L. 1.200
EDIZIONI RINASCITA

PICCOLA PUBBLICITA'

1) LUMINERIALI L. 14

AA IMPERMEABILI - SOPIA-BITI - VESTITI ultimi creazioni, oltre SAKURA, Alessandria, senza anticipo, prima rata, marzo 1954. Via Piramide Cestia 6, 1390 5121.

A. KILIANI Cantu svedo cameraleto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso - economici. Edificazioni - Tarsis 31 (direz. impet. Enal)

FLIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORRETTIVE INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Forcella maggiore, 61 (777.345). Richiedete opuscolo gratuito 4662

2) UCCIANI L. 12

A. BRACCIALI, collane, vendita prezzi vantaggiosi. «Precisa», Sistina, 149 - mezzanino.

3) MOBILI L. 12

ALL GALLERIA «Babusi» FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premianti: Milano, Cantu, Guisano, stiera. PREZZI Piu' BASSI E S. BRICANTINI Piu' colossale assortimento della Capitale! Piazza Colonna (Cinema Piazza)

22) OFFERTE

CAMERE E PENSIONI L. 10 OFFERTI camera mobilita grandissima. Confort moderni. Arredati, tranquilli, trattamenti famigliari. Sanguinetti, telefono 745032.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Dedicenze costituzionali. Cure premitrimentali. PROF. DR. DE BERNARDIS

Specialista germ. doc. Un. St. med. Ore 9-13 - 16-19, fest 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE

Ortogenesi Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa patologica endocrina e cure pre-natali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino 12 ROMA (Stazione) Viste 8-12 e 16-19, festivi 8-12 Non si curano cerere

DOTTOR

ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENERE PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.529 - Ore 9-12 - Fest 8-12

Dece Prof. N. 21547 del 7-1-1952

Due rivoluzioni

Gramsci sottolineava come, al contrario, la corrente leninista, avvertendo quelle astrazioni, applicasse i principi.

Oggi a Praga si inaugura un
di Renato Guttuso, compre
fra cui le più impegnative di
Guttuso accanto a uno

A high-contrast, black and white photograph of a woman in a patterned coat and hat standing next to a man in a suit and hat. They are outdoors, possibly on a street or in a courtyard, with a dark background and a bright light source creating a strong shadow.

L'avv. Fitet Monaco, presidente degli industriali cinematografici, e il dott. Immanuele Cossuto, direttore generale di Unitalia Film, alla partenza da Roma diretti a Mosca, dove si recano per trattare un accordo cinematografico tra l'Italia e l'U.R.S.S.

Dove si cela l'insidia che fa cadere i "Comet,,?

Impressionante seguito di sciagure - Che cos'è il muro del suono - Ipotesi più meditate - Le
rotture dovute a fatica - Un insorgere violento di vibrazioni - Il carburante fuori causa



La importante mostra personale dell'artista circa cinquanta opere, tra questi ultimi anni. Nella foto: due suoi dipinti recenti

Strutture interne

Un'altra ipotesi è che le normali vibrazioni dei turbogeneratori provochino all'interno delle strutture vibrazioni incavaci di arruolare rotture.

Le prime a Roma

[illegible]

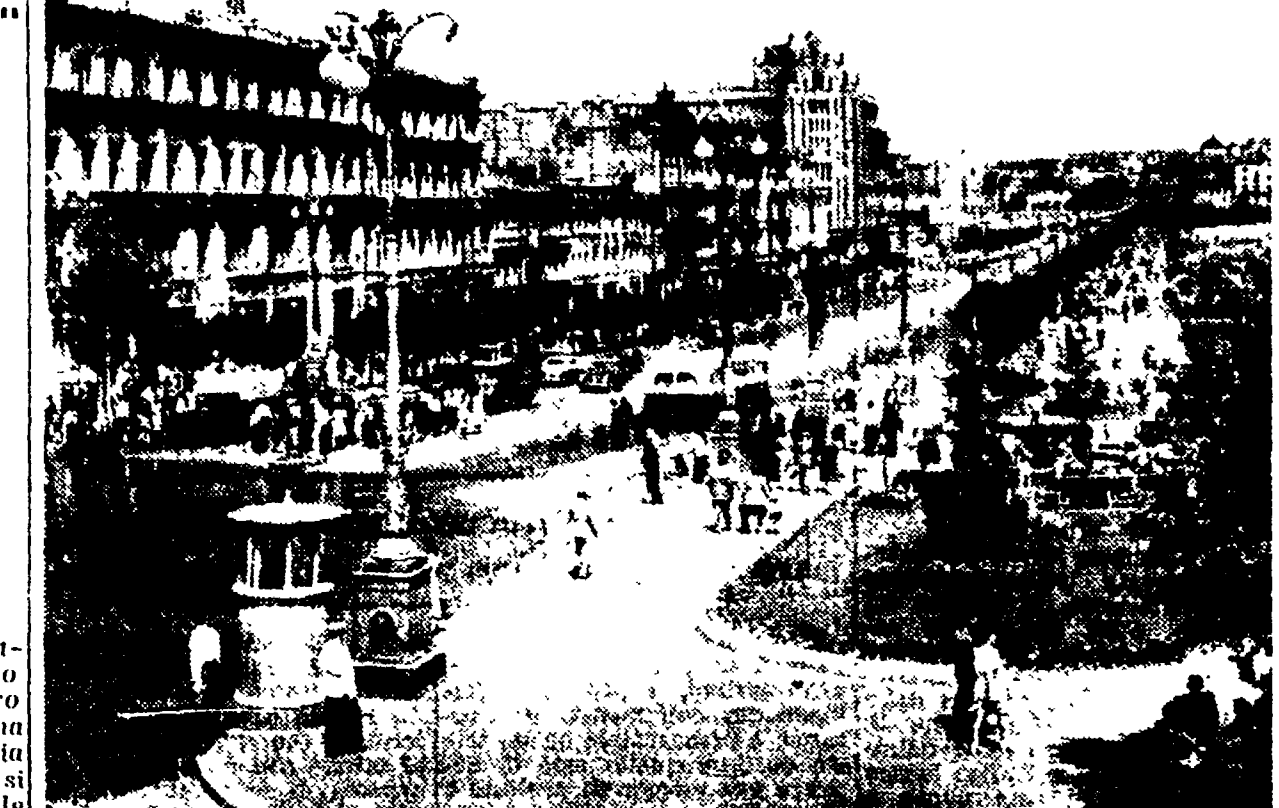
Al confine tra Russia e Ucraina scambiati il pane e il sale dell'amicizia

Una festa che simboleggia l'amicizia di tutti i popoli dell'URSS - Raid motoristico Tiflis-Kiev per recare in Ucraina il saluto degli sportivi georgiani - Negozi ucraini al centro di Mosca

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
84

accademie scientifiche di Mosca e di Kiev.

Fra le tante testimonianze apparse in questi giorni sulla stampa, penso a quel colosiano di un piccolo villaggio della regione di Kiev, due volte decorato per i suoi meriti di cavaliere, che ha scritto alla rivista "Pravda" per raccontare ciò che si dice a casa sua, nelle lunghe serate d'inverno, attorno all'immancabile bicchiere di tè. Vi è tutto il senso di una esistenza: la miseria di una volta, quando solo il "Popo" od il "Kulak" stavano bene nel paese.



KIEV — Una veduta della capitale ucraina: via Kreschatik

Alla tutti questi problemi potrebbero sembrare concetti astratti, che non spiegano ancora la minuta partecipazione della gente all'avvenimento. Per il cittadino sovietico, invece, la politica nazionale del

ed essi erano costretti a partire per cercare fortuna in America; e la realtà di oggi: fatta di abbondanti e ben pagati raccolti, di lavoro, di semplice benessere per tutti, di macchine che dalla città sono venute ad alleviare la fatica dei contadini.

GIUSEPPE BOFFA

E' morto a Mosca Matvei Skiriatov

MOSCA, 19 — E' morto ieri 18 gennaio, dopo lunga e grave malattia, Matvei Fedorovich Sekiriatov, membro del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione sovietica, presidente della commissione centrale di controllo del C.C. del Partito, membro del presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

L'invazione nazista

Guillén

L'annuncio della scomparsa di S. S. Skriatsova, vecchio dirigente del Pcus, è stato interpretato dal Stato sovietico e stato dato dal presidente del Soviet Supremo come un'informazione conclusiva del CC del Partito e dal Consiglio dei ministri.

«La morte del compagno Skriatsova», ha detto il giornale, «dice il comunicato che è dedicato l'intera sua vita al servizio del nostro Partito, alla sua causa, alla causa dei lavoratori, costituisce una grave perdita per il Partito comunista e per il nostro Paese».

I funerali di Skriatsova saranno organizzati da una commissione governativa formata da G. I. Pegov, V. M. Mikailov, Komarov.

Intorno al feretro di Skriatsova hanno marciato quattromila persone, tra cui il primo ministro Malenkov ed altri carichi ministeriali e dirigenti sovietici.

Guillén questa sera al Circolo di cultura

Un amichevole incontro con il pubblico romano



Oggi mercoledì, alle ore 19, il poeta cubano Nicolás Guillén sarà al Circolo di cultura, in via Emilia 25, per un cordiale, nuovo: Considerazioni sulla mostra del Signorelli - V. G.: Una discussione, mancata su De Sanctis - A proposito delle varianti di Thomas Mann.

Guillen darà lettura di alcune sue poesie.

«Società»

Ecco il sommario del n. 4. anno IX, 14 dicembre 1953: d. Soc.

Lucio Colletti, L'unità di teoria e pratica e il metodo della scienza - Massimo Aloisi, La etica bernettica e il cervello umano - Valentino Gerratani, Lukacs e la lotta per il realismo - Sergio Romagnoli, Lo svolgimento della critica dantesca desanctissiana.

RASSEGNE

Carlo Sclanari, Schopenhauer e la chimica - Pietro Dallamano, Le inchieste delle riunioni francesi.

RECENSIONI di Costagnoli, De Martino, Carelli, Cantunori, Saitta e Carbone

L'azione di Kmielewski

Sarebbe assurdo infine perdere di vista il valore storico, intrinseco della ricorrenza odierna. Trecento anni fa, nel 1654, la « Rada » ucraina riunita a Pereiaslav, proclamava la unione dell'Ucraina con la Russia, accettando alla unanimità la proposta del grande condottiero ucraino, Bogdan Kmelnizkij. Fu quella, sebbene la Russia fosse allora sotto l'impero degli zar, una decisione « onesta » e fattiva di progresso, che interpretava una profonda volontà popolare: frutto di una guerra liberatrice, condotta per sei anni soprattutto dai con-

Oggi, mercoledi, alle ore 18, il poeta cubano Nicolás Guillén sarà al Circolo di cultura, via Emilia 25, per un cord.

